

UN CONVERTITO CHE HA VERSATO IL SANGUE: Charles de Foucauld:

VITA (*Fratel Carlo di Gesù*) nasce a Strasburgo in Francia, il 15 settembre 1858. Orfano a 6 anni, è cresciuto assieme a sua sorella Marie dal nonno, del quale seguirà la carriera militare. Nell'adolescenza si allontana dalla fede. Conosciuto come amante del piacere e della vita facile, rivela, nonostante tutto, una forte e costante volontà nei momenti difficili. Intraprende una pericolosa esplorazione in Marocco (1883-1884). La testimonianza della fede dei musulmani risveglia in lui questo interrogativo: Ma Dio, esiste? — «Mio Dio, se esistete, fate che Vi conosca». Rientrato in Francia, colpito dalla discreta ed affettuosa accoglienza della sua famiglia, profondamente cristiana, si mette in ricerca e chiede ad un sacerdote di istruirlo. Guidato da Don Huvelin ritrova Dio nell'ottobre del 1886. Ha 28 anni. « Come credetti che c'era un Dio, compresi che non potevo far altro che vivere per Lui solo ». Un pellegrinaggio in Terra Santa gli rivela la sua vocazione: seguire ed imitare Gesù nella vita di Nazareth. Vive 7 anni alla Trappa, prima a Nostra Signora delle Nevi, poi ad Akbès in Siria. In seguito vive solo, nella preghiera, nell'adorazione, in una grande povertà, presso le Clarisse di Nazareth. Ordinato sacerdote a 43 anni (1901), nella Diocesi di Viviers, si reca nel deserto algerino del Sahara, prima a Beni Abbès, povero tra i più poveri, poi più a Sud a Tamanrasset con i Tuaregs dell'Hoggar. Vive una vita di preghiera, meditando continuamente la Sacra Scrittura, e di adorazione, nell'incessante desiderio di essere, per ogni persona il « fratello universale », viva immagine dell'Amore di Gesù. « Vorrei essere buono perché si possa dire: Se tale è il servo, come sarà il Maestro? ». Vuole « gridare il Vangelo con la sua 14 vita ». La sera del 1° dicembre 1916 è ucciso da una banda di predoni di passaggio. Il suo sogno è sempre stato quello di condividere la sua vocazione con altri: dopo aver scritto diverse regole di vita religiosa, ha pensato che questa « Vita di Nazareth » potesse essere vissuta da tutti ed ovunque. Oggi la « famiglia spirituale di Charles de Foucauld » comprende diverse associazioni di fedeli, comunità religiose ed istituti secolari di laici o sacerdoti sparsi nel mondo intero.

dagli scritti: *“Più si dà al Signore e più egli rende. Ho creduto di dar tutto lasciando il mondo ed entrando nella trappa: ho ricevuto più che non avessi donato... Ho creduto ancora di dare tutto lasciando la trappa: sono stato colmato senza misura... Godo infinitamente d'essere povero, vestito come un operaio, come un domestico, in questo umile stato che fu quello di Nostro Signore, e, per un eccesso eccezionale di grazia, d'esserlo così a Nazaret.”*

“L'amore consiste non nel sentire che si ama, ma nel voler amare; quando si vuol amare, si ama; quando si vuol amare sopra ogni cosa, si ama sopra ogni cosa. Se accade che si soccomba a una tentazione, è perché l'amore è troppo debole, non perché esso non c'è: bisogna piangere, come san Pietro, pentirsi, come san Pietro, umiliarsi, come lui, ma sempre come lui dire tre volte: «Io ti amo, io ti amo, tu sai che malgrado le mie debolezze e i miei peccati io ti amo». L'amore che Gesù ha per noi, egli ce l'ha dimostrato abbastanza perché noi possiamo crederci senza sentirlo; sentire che noi l'amiamo e ch'egli ci ama, sarebbe il paradiso; il paradiso, salvo rari momenti e rare eccezioni, non è per quaggiù. Narriamoci spesso la duplice storia delle grazie che Dio ci ha fatto personalmente dopo la nostra nascita, e delle nostre infedeltà; vi troveremo - soprattutto noi che abbiamo vissuto per molto tempo lontani da Dio - le prove più sicure e più commoventi del suo amore per noi, come anche, purtroppo, le prove sì numerose della nostra miseria. C'è motivo per immergerci in una fiducia senza limiti del suo amore (egli ci ama perché è buono, non perché noi siamo buoni, le madri non amano forse i loro figli traviati?) e motivo per sprofondarci nell'umiltà e nella diffidenza verso di noi”. La fede cattolica ci illumina sulla via della croce e dell'imitazione del Signore Gesù, e ci dà ardore e coraggio per percorrerlo, facendo risplendere ai nostri occhi la più dolce, calda e benefica delle verità, la “verità” del Sacro Cuore di Gesù. E' la rivelazione dell'amore di Dio verso di noi. Non siamo mai abbandonati, dimenticati, soli sulla via della croce, sulla via che segue Gesù; noi abbiamo là un Cuore che ci ama; noi là siamo amati in ogni istante; prima che noi fossimo, un Cuore ci ha

amati di un amore eterno, e per tutta la durata della nostra vita questo Cuore ci abbraccia con il più caldo degli amori. Questo Cuore è perfetto, puro come la luce, più innocente degli angeli, senza nessuna bruttura. Tutte le bellezze e le perfezioni increate risplendono in esso: è il Cuore di Gesù, il Cuore di Dio fatto uomo. Dio ci ha amati ieri, ci ama oggi, ci amerà domani. Dio ci ama in ogni istante della nostra vita terrena e ci amerà durante l'eternità se non respingiamo il suo amore.

*Gesù,
tu che sei sempre con noi,
mediante il tuo Cuore,
fa' che stiamo sempre con te
per mezzo del nostro cuore:
tutti i battiti siano per te.
Che ti amiamo in modo unico,
con tutta la nostra forza
e in vista di te solo;
e che amiamo le creature
come tu vuoi, quanto tu vuoi.
I nostri pensieri,
parole e azioni
siano ispirati al tuo amore
e tali da piacere,
quanto più è possibile, al tuo Cuore.*

*” Emanuele”, ” Dio con noi”, ecco la prima parola del Vangelo... “Io sono con voi sino alla fine del mondo”, ecco l'ultima. Quanto siamo felici! Quanto sei buono Signore!
Poiché tu sei sempre con noi nella santa Eucarestia, siamo sempre con essa, teniamole compagnia ai piedi del tabernacolo, non perdiamo per colpa nostra uno solo dei momenti che passiamo dinanzi ad essa; Dio è là, cosa andremo a cercare altrove! Il Beneamato, il nostro tutto è là, ci invita a tenergli compagnia e noi non dovremmo precipitarci? Come potremo andare a passare altrove uno solo degli istanti che ci permette di passare ai suoi piedi?
Tutto il resto, immagini, reliquie, pellegrinaggi, libri è degno di gran venerazione: però non sono che creature morte. Serviamocene per andare a Gesù, per dovere quando Gesù ce lo ordina, quando lo vuole da noi, quando ci fa conoscere che è la sua volontà. Ma quando non ci fa vedere che lo vuole, quando dipende da noi l'andare dinanzi alla santa Eucarestia non andiamo mai altrove: la santa Eucarestia è Gesù, è tutto Gesù! Non stiamo mai fuori della presenza della santa Eucarestia. O mio Dio, il vero pane è Gesù, che è l'ostia santa.*

*Signore mio Gesù,
voglio amare tutti coloro che tu ami.
Voglio amare con te la volontà del padre.
Non voglio che nulla separi
il mio cuore dal tuo Cuore,
che qualcosa sia nel mio cuore
e non sia immerso nel tuo Cuore.
Tutto quello che vuoi io lo voglio.
Tutto quel che desideri io lo desidero.
Dio mio, ti do il mio Cuore, offrilo insieme con il tuo a tuo padre,
come qualcosa che è tuo e che ti è possibile offrire,
perché esso ti appartiene.*

